ROSSA PRIMAVERA

organo del partito comunista italiano della federazione sulcis iglesiente

n° 2 - APRILE 2023 - non periodico



CAMBIANO GLI EQUILIBRI MONDIALI

CONTRO LA GUERRA, PER LA PACE

L'ITALIA AL SERVIZIO DELLA GRUERRA

Viviamo una imponente fase di cambiamento dominata da un lato dalla guerra in Ucraina e dalla crisi egemonica degli USA e dell'Occidente, dall'altra dall'ascesa dei BRICS, con in testa la Cina, determinati a creare un nuovo equilibrio dei poteri nel mondo.

Nel mentre, il conflitto ucraino, avvicina sempre più la guerra ai suoli europei.

Ci troviamo davanti ad un progressivo cambio dei rapporti di potere internazionale e degli equilibri intercapitalistici, in cui si mette in discussione la sopravvivenza dell'impero occidentale, che da decenni mette sotto scacco interi Stati ed aree del mondo.

E in Italia che si fa? L'attuale governo di destra porta avanti politiche sociali ed economiche che condannano i disoccupati alla fame, all'umiliazione e al degrado morale e materiale, costringendo i lavoratori precari ad un violento sfruttamento e, assieme a chi ha ancora un lavoro stabile ed ai pensionati, a perderdere progressivamente potere d'acquisto.

Un governo senza una proposta di rilancio economico per il Paese, senza un Piano industriale, nemico della Scuola e della Cultura, promotore di un ulteriore smantellamento della Sanità Pubblica e grande foraggiatore della guerra in Ucraina, che sta martoriando il popolo ucraino.

Questo governo Meloni (anche il Partito Democratico è favorevole all'invio delle armi in Ucraina), continua ad esporre l'Italia ad una guerra che sta generando gravi ripercussioni economiche, inflazione galoppante, costi energetici insostenibili, incremento delle spese militari, sottrazione di risorse vitali al Welfare e l'azzeramento delle azioni in direzione della ripresa economica.

VERSO IL 25 APRILE

LA RUSSA E LE BANDE MUSICALI

RETAGGIO FASCISTA ANCORA VIVO E DA COMBATTERE

In una recente intervista a Terra verso, podcast di Libero Quotidiano, Ignazio La Russa ha dichiarato che l'attentato dei Partigiani in Via Rasella durante l'occupazione di Roma da parte delle truppe naziste, con la palese e colpevole complicità dei fascisti italiana, sia stata "una pagina tutt'altro che nobile della Resistenza: quelli uccisi", a dire del suddetto La Russa, "furono una banda musicale di semi-pensionati, non nazisti delle SS".A parte l'oscurità di significato di "semi-pensionati", le dichiarazioni dell'onorevole (sic!) La Russa, che attualmente ricopre il ruolo di Presidente del Senato, seconda più alta carica istituzionale della Repubblica Italiana, fanno seguito a quanto dichiarato dall'attuale presidente del Consiglio dei Ministri Giorgia Meloni, secondo la quale le 335 vittime delle Fosse Ardeatine furono massacrate "perché italiani".Le parole della Meloni voleva essere una "furbata" per evitare i necessari distinguo tra le vittime, certo italiani, ma antifascisti, e quegli italiani ferventi fascisti che favorirono i rastrellamenti e vi parteciparono attivamente. Ma anche le dichiarazioni di La Russa avevano le stesse finalità di "intorbidire le acque", di fare (scusate il calambour) di tutta l'erba un fascio, cercando di dimostrare l'indimostrabile, e cioè che anche i Partigiani furono degli assassini.In realtà, poiché la forza della verità storica resiste anche alle strumentali bassezze politiche,i nazisti uccisi dai Partigiani in Via Rasella facevano parte del terzo battaglione dei Polizeiregiment, e furono colpiti mentre sfilavano armati fino ai denti per completare l'addestramento che li avrebbe poi portati a combattere contro i Partigiani e contro gli Alleati. Non erano né una banda musicale né dei semi-pensionati. Erano parte di un vero e proprio esercito occupante il territorio italiano, tanto sacro ai fascisti italiani da favorire ed approvare questa come tante altre stragi perpetrate soprattutto contro civili inermi (in particolare donne e bambini), e metterlo, questo territorio, vigliaccamente nelle mani dei nazisti. E neppure erano dei "semi-pensionati" (sic!), ma, non me ne vorrà Pasolini per la citazione, "la meglio gioventù" dell'esercito nazista.All'onorevole (sic!) La Russa darei un umile consiglio: non confonda la vera buona musica suonata con gli strumenti musicali, con il terribile rumore delle armi. Quella non è musica; è stata, è e sempre sarà un rumore di morte.

di **G.A.**



IGLESIAS: UN'AMMINISTRAZIONE BOSCAIOLA

SALVAGUARDARE IL VERDE DELLE CITTA' E DEI PAESI

É un caldo ed assolato pomeriggio di Agosto, uno di quei pomeriggi di cui parlano i telegiornali. quando ti consigliano di rimanere in casa, oppure girare in un centro commerciale, oppure rinfrescarsi al mare. Ma non ho mezzo di trasporto, non posso andare al mare, non posso raggiungere un centro commerciale in periferia. Cammino per le vie del centro, ma in fin dei conti, non c'è così caldo. L'aria certo è calda, ma posso respirare, posso fermarmi all'ombra per riprendere fiato. Sollevo lo sguardo e vedo una lunga fila di giganti verdi silenziosi e magnifici.

Continuo a camminare: l'ombra degli alberi mi segue, mi anticipa e mi rinfresca. Questi giganti dalla chioma verde, maestosa e bellissima mi nascondono dal sole infuocato, mi regalano aria, mi proteggono, quasi calmano la mia anima.

Tutto questo purtroppo è utopia, è solo un sogno distante dalla realtà. Nella realtà vivo ad Iglesias e camminare per le vie del centro nei pomeriggi d'estate, da qualche anno, è diventata un'avventura.

Se ti capita di uscire alle tre del pomeriggio e malauguratamente devi passare davanti alle scuole medie di via Isonzo per raggiungere il parcheggio comunale, potresti rimanerci secco.

Negli anni novanta, fino ai primi anni dieci del 2000 era presente in quel piazzale una fila di alberi, che sono stati tagliati, per far posto al nulla più totale, un piazzale esteticamente desolato e brutto.

Era solo l'inizio di una serie tagli, effettuati da varie amministrazioni comunali che nel corso degli ultimi anni hanno privato Iglesias, in modo drammatico, dei suoi storici viali alberati (Via Valverde, Via Petrarca, Via Veneto, Via XX Settembre) e di molti alberi presenti nei Giardini Pubblici e nei giardini di varie scuole elementari, come quella in Via Cacciarru.

Il motivo di questi tagli viene sempre fatto ricadere sulla sicurezza, pare che molti alberi diventino un pericolo anche se sani, un pericolo per colpa dell'inasprimento dei cambiamenti climatici, causati anche dalla diminuzione della superficie boschiva. Sembra un loop infinito, un cane che si morde la coda: la superficie boschiva diminuisce, l'inquinamento aumenta, aumentano i cambiamenti climatici, e al posto di contrastare questa tendenza, si tagliano ancora più alberi. Tutto ciò non ha senso.

Un'altra scusa che viene spesso utilizzata per giustificare i tagli è il rifacimento dei marciapiedi per abbattere le barriere architettoniche. L'abbattimento delle barriere architettoniche è ovviamente giustissimo e sacrosanto, ma è possibile sia salvare gli alberi o quantomeno metterne a dimora di nuovi dopo il rifacimento, sia rendere i marciapiedi usufruibili a tutti. Basta semplicemente una progettazione più intelligente dei marciapiedi. Guardando le varie foto risulta palese il grande spazio che permetterebbe la coesistenza degli alberi e della fruibilità per tutti dei marciapiedi.

Ormai è un dato scientifico provato: le città che investono nel verde, piantando alberi sia nei viali che in aree riservate alla vegetazione urbana, stanno decisamente meglio. La temperatura si abbassa, l'aria è più pulita, il benessere dei cittadini aumenta, e se vogliamo aumenta anche il benessere degli animali, visto che in questo mondo non ci sono solo umani.

Per alcuni è scontato dirlo ma in realtà non lo è per niente: più le città sono verdi, più la qualità dell'aria migliora. Questo vale sia nelle grandi città, dove i livelli di inquinamento sono alti, sia nelle piccole.

Piantare grandi alberi nelle città è un modo per ridurre l'inquinamento filtrandolo in maniera naturale. Un altro vantaggio, non certo secondario, dei viali alberati e del verde cittadino in generale è l'abbassamento delle temperature. Tutto ciò è sostenuto da molteplici studi che dimostrano come la copertura naturale offerta dagli alberi riduce fino al 40% il calore delle strade, sia di giorno che di notte, coprendo le superfici dei marciapiedi e soprattutto l'asfalto che per via della sua composizione, si riscalda ai raggi del sole e diventa rovente, rilasciando ulteriormente calore nell'aria.

Un'ottima strategia per evitare il riscaldamento eccessivo delle aree urbane e la conseguenza dell'utilizzo massivo dell'aria condizionata possono dunque essere proprio gli alberi, che migliorano il benessere dei cittadini mitigando il caldo urbano semplicemente con la loro ombra nei viali cementati e non solo, assorbendo gli agenti inquinanti che causano il cambiamento climatico.

Non dimentichiamoci inoltre che l'ombreggiatura nelle vie cittadine e nei parcheggi riduce il logoramento delle stesse automobili che vi sostano. Tutte le automobili hanno parti in plastica come i cruscotti e i vari accessori, che sotto il sole estivo raggiungono temperature elevatissime che spesso ne compromettono il funzionamento e ne accelerano il logorio.

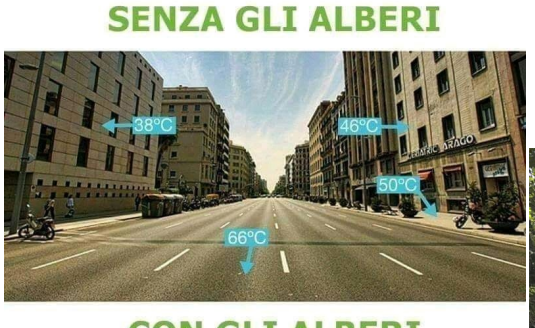
Gli alberi aumentano anche il benessere dei nostri amici animali, che come noi hanno diritto di vivere dignitosamente nelle nostre città. La presenza degli alberi nei viali aumenta la prosperità e la salute dell'avifauna in quanto ne costituiscono l'habitat ideale, un prezioso rifugio per molte delle specie che popolano le nostre città.

Gli alberi valorizzano, grazie alla loro bellezza, i palazzi vicino ai quali crescono infatti a parità di caratteristiche, risulta "più vendibile" uno stabile attorniato da fronde verdi piuttosto che uno circondato dalla desolazione del solo cemento.

È ormai accertato da numerosi studi che gli alberi ci aiutano anche a livello mentale, riducendo con la loro presenza i livelli di cortisolo, ormone che contribuisce ad aumentare le sensazioni di ansia e di stress. Inoltre con le loro fronde, gli alberi riescono ad attutire una buona parte dei caotici rumori che affliggono quotidianamente le città e che risultano tra le cause più importanti di stress per i cittadini.

Sarebbe auspicabile un cambio di rotta anche repentino della politica ambientale di questa amministrazione comunale, che molto più delle precedenti ha portato avanti scelte scellerate nella gestione del verde urbano. La presenza degli alberi nel tessuto urbano andrebbe quintuplicata, in tutti i viali distrutti dovrebbero essere messi a dimora nuovi alberi. Lo spazio c'è, iniziamo a fare la nostra parte.

di **F.P.**



Situazione verde fronte stadio Monteponi.



AMMINISTRATIVE IGLESIAS

IL PCI: RIDARE SIGNIFICATO ALLA POLITICA

PORTEREMO AVANTI IL NOSTRO PROGRAMMA

IL PCI SARA' PRESENTE ALLE AMMINISTRATIVE DI IGLESIAS?

In questi mesi, il PCI si è confrontato con varie forze politiche.

Dopo vari incontri e diverse dichiarazioni di disponibilità a costruire un'alleanza con il PCI, tali forze hanno concentrato i temi del confronto su riflessioni elettoralistiche, ovvero sull'orientarsi verso una coalizione potenzialmente vincente.

Dal canto nostro, al contrario, abbiamo proposto di sviluppare un confronto programmatico organico che potesse portare ad un progetto unitario a sinistra, alternativo agli attuali schieramenti in campo, inclusa l'attuale maggioranza uscente, con la quale abbiamo visioni programmatiche assai distanti.

Il PCI sarà presente alle amministrative?

Il PCI cercherà di costruire la propria lista con un proprio candidato a sindaco.

Ciò che però deve essere chiaro è che il PCI, anche ad Iglesias, ha sviluppato un proprio Programma, frutto delle esperienze e del percorso politico che parte dalle ultime amministrative, in continuità e coerenza programmatica con il progetto Sinistra Sarda e Asmaa Sindaca. Un Programma arricchito da tutte le esperienze programmatiche a cui abbiamo partecipato negli ultimi anni, come Carbonia, Gonnesa e Portoscuso, e dai contenuti frutto del dibattito interno e di quello proveniente dalle numerose iniziative pubbliche portate avanti in questi anni. Questo Programma, indipendentemente dall'esito delle Amministrative, proveremo a concretizzarlo attraverso le opportune iniziative e costruendo i rapporti di forza necessari. La sinistra ed i comunisti saranno ancora protagonisti in città, con una propria proposta politica, economica, culturale e sociale.

Stefano Fonnesu (Segretario Federale)



VUOI RICEVERE LA PROSSIMA EDIZIONE?
SCRIVICI O CHIAMACI!
pci.sulcisiglesiente@gmail.com
www.pci-sulcis-iglesiente.it
TEL 3513384537

TECNOLOGIA E SCIENZA

INTELLIGENZA ARTIFICIALE AI: COSA SAPPIAMO?

L'intelligenza, in generale, è un insieme di capacità che gli esseri umani e gli animali utilizzano nella vita comune. Tra queste rientrano l'apprendimento, l'astrazione, la logica, la consapevolezza di sé e la comprensione. L'intelligenza artificiale, spesso abbreviata con l'acronimo inglese AI, è la qualità di una macchina capace di dimostrare intelligenza. Negli ultimi anni, l'intelligenza artificiale è entrata a far parte delle nostre vite.

La troviamo quando sblocchiamo il telefono con l'impronta digitale, quando applichiamo un filtro alle nostre foto, quando cerchiamo il percorso più breve sull'app delle mappe, quando distrattamente "scrolliamo" i video sui social network, la utilizzano le grandi imprese per scremare la lista di possibili candidati ad un posto di lavoro e per individuare i dipendenti più e meno produttivi, tramite quello che viene spesso etichettato come "l'algoritmo". Si tratta essenzialmente di programmi informatici opportunamente sviluppati da qualche impresa informatica che sulla base dei dati a disposizione, stabiliscono delle regole di decisione tramite il processo di addestramento. Eppure restiamo incredibilmente sorpresi quando l'AI risponde alle nostre domande esattamente come farebbe un'altra persona!



Questo è accaduto di recente con chatGPT, che altro non è che una tecnologia di AI capace di generare del testo in perfetto italiano (o inglese, o in tante altre lingue) partendo da un insieme di regole e dal risultato di un oneroso processo di addestramento. È talmente "intelligente" che potrebbe ridimensionare il lavoro dei creatori di contenuti testuali (questo stesso testo potrebbe essere stato scritto dalla chat), e il lavoro dei programmatori (sa scrivere semplici programmi informatici in diversi linguaggi di programmazione, partendo dalla nostra descrizione dei requisiti). Eppure, come tutti i risultati della scienza, non si può dire che la AI sia sbagliata oppure giusta.

È altresì indubbio che essa ci ponga davanti a grossi interrogativi etici e politici. Se la politica ha un ruolo fondamentale nel trovare risposte a questi interrogativi, cosa può fare la politica nel concreto? Si può partire tenendo in considerazione due fatti. Il primo è che l'implementazione di sistemi basati sull'intelligenza artificiale possono essere un grande alleato nella risoluzione dei problemi della società contemporanea. Tra gli obiettivi che si possono perseguire vi sono la gestione razionale delle risorse naturali e la riduzione dell'inquinamento, la piena automazione nelle attività produttive per, ad esempio, ridurre l'orario di lavoro senza ridurre gli stipendi, l'efficientamento delle attività pubbliche per ridurre i costi e migliorando allo stesso tempo la qualità dei servizi, e più in generale il soddisfacimento dei requisiti di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Il secondo fatto che occorre tenere in considerazione è che l'intelligenza artificiale si nutre (ovvero viene addestrata) di dati, dati che possono riguardare la vita delle persone. I dati e i processi di addestramento condizionati da criteri affetti da pregiudizio possono portare a intelligenze artificiali che attuano discriminazioni. Stabilire i criteri per la raccolta, il possesso, il processo e la condivisione dei dati è di fondamentale importanza per il governo delle intelligenze artificiali. di **A. P.**

A PROPOSITO DI GUERRA. RWM: AMPLIAMENTO É ILLEGITTIMO

Dal cominicato di Italia Nostra Sardegna, Unione Sindacale di Base per la Regione Sardegna, Assotziu Consumadoris Sardigna (22-02-2023)

"Con la **sentenza n. 03014/2022** del 21-02-2023 il Consiglio di Stato ha rigettato la richiesta di revocazione presentata dalla RWM Italia avverso la sentenza emessa dallo stesso Consiglio nel 2021 con la quale accoglieva le ragioni di Italia Nostra, Unione Sindacale di Base per la Regione Sardegna, Assotziu Consumadoris Sardigna sulla obbligatorietà della Valutazione di Impatto Ambientale dell'intero stabilimento: vecchie e nuove strutture produttive.

La sentenza odierna ribadisce "il divieto di artificioso frazionamento del progetto per evitarne la sottoposizione a VIA" e pertanto "il progetto di ampliamento dello stabilimento attraverso la realizzazione dei due nuovi reparti R200 ed R210 che quello relativo alla realizzazione del Campo Prove 140, avrebbero dovuto essere sottoposti a VIA obbligatoria, sulla base di tutta una serie di argomentazioni". In particolare il riferimento è al codice dell'ambiente, alla normativa europea e al principio di precauzione, anch'esso di derivazione europea."

RWM E IL PIANO D'EMERGENZA SCADUTO DAL 2012

Nel frattempo la prefettura di Cagliari ha presentato una proposta di aggiornamento del PEE (Piano di Emergenza aree Esterne) per gli impianti della Rwm Italia nei territori di Iglesias-Domusnovas. Come già anticipato in un precedente post, il piano di emergenza (PEE) attualmente in vigore è scaduto da anni: risale infatti al 2012, quando ancora la produzione era principalmente di tipo civile e perciò non tutela dai rischi che derivano dalla produzione militare attuale. Eppure il PEE va integrato e aggiornato ogni volta che ci sono modifiche significative e in ogni caso almeno ogni tre anni. Un grave ritardo ripetutamente segnalato con denunce e manifestazioni di protesta, da parte delle associazioni impegnate nella vertenza.

Per i ricorrenti e le associazioni il documento presenta diverse criticità e omissioni che lo rendono inaccettabile e irricevibile per una serie di gravi carenze esposte di seguito:

– descrizione inesatta dello stabilimento e delle sue attività;

– mancata inclusione nel PEE delle unità esterne a Musei e a Sa Stoia a Iglesias: il documento infatti si riferisce esclusivamente agli impianti
principali siti in zona Matt'e Conti/San Marco;

– sottovalutazioni dei fattori di rischio, a cominciare da quello idrogeologico;

– sottovalutazioni delle possibili conseguenze di un incidente, a cominciare dalle emissioni chimiche tossiche e dall'innesco di incendi nelle aree circostanti;

– nessuna previsione di disinquinamento.

A causa di queste omissioni e carenze, i ricorrenti e le associazioni hanno già presentato in prefettura diverse osservazioni critiche. Inoltre richiedono una vera e propria "consultazione pubblica" che non si limiti alla diffusione di un video informativo superficiale e stringato, ma che coinvolga veramente le popolazioni locali e le realtà associative del territorio.

ANCORA DENUNCE DI RWM VERSO ATTIVISTI/E

L'11 maggio 2023 inizierà il processo che segue un'altra denuncia per "diffamazione", mossa nuovamente dall'amministratore delegato Sgarzi: una persona si trova adesso imputata per aver partecipato ad un dibattito pubblico, sempre nel 2019, incentrato sulla questione Rwm.
L'intervento nel dibattito, diventato incredibilmente oggetto di un processo penale, era focalizzato sull'operato poco trasparente di Rwm, con particolare riferimento alle autorizzazioni che l'azienda ha ottenuto negli anni per realizzare il gigantesco piano di ampliamento dello stabilimento.

IL PROCESSO

Il 21 aprile, al tribunale di Cagliari, si terrà una nuova udienza relativa al processo penale di Rwm, iniziato il 3 marzo scorso che vede 9 imputati tra tecnici e dirigenti della Rwm Italia e funzionari dei comuni di Domusnovas e Iglesias. L'accusa è di falso ideologico (artt. 479 e 483 del Codice Penale), anche in concorso (art. 110), nell'ambito di alcuni procedimenti edilizi relativi al piano di ampliamento dello stabilimento, avviato dalla ditta RWM Italia s.p.a. sin dal 2016, e destinato a incrementare la produzione di bombe.

fonte **StopRwm**